

Roma, 3 marzo 2005

**Ai Sig.ri Broker
Loro sedi**

Oggetto : Deliberazione n. 1/2005/P del 09.02.2005 della Corte dei Conti, Sezione Centrale di controllo di legittimità su atti del governo e delle Amministrazioni dello stato

Gentili Colleghi,

in riferimento all'articolo apparso su "Il Sole 24 ore" del 12 febbraio 2005, relativamente alla gara europea per la copertura assicurativa dei 108.000 dipendenti del personale delle Forze di Polizia, Vi inviamo in allegato la Deliberazione n. 1/2005/P della Corte dei Conti – Sezione Centrale di controllo di legittimità su atti del Governo e delle Amministrazioni dello Stato – con alcune nostre brevi riflessioni in merito.

Nella suddetta deliberazione vengono esposte interessanti argomentazioni sia della Corte dei Conti che del Ministero dell'Interno a proposito della legittimità della copertura assicurativa in esame che riteniamo utile commentare al fine di fugare ogni dubbio a riguardo.

Nel caso di specie la Corte dei Conti ha ritenuto di richiedere l'indizione di una nuova gara avendo constatato l'impossibilità di ricondurre nell'alveo della legalità il contratto posto a base d'asta poiché, a Suo giudizio, nel capitolato tecnico vi erano ulteriori ipotesi di copertura assicurative non previste dalla legge finanziaria 2002 che aveva stanziato << le somme per la copertura assicurativa di responsabilità civile ed amministrativa per gli eventi dannosi non dolosi causati a terzi dal personale delle Forze di Polizia nello svolgimento della propria attività istituzionale ... >>.

A tal proposito rileviamo che il Ministero dell'Interno, a Sua difesa, ha sostenuto che l'onere del contratto in esame risulterebbe indirettamente finanziato per 2/3 dallo stesso personale della Polizia di Stato in quanto una quota parte dei fondi destinati al personale di Polizia, per scelta discrezionale delle organizzazioni sindacali, era stata destinata alla tutela assicurativa sottraendola ai miglioramenti economici altrimenti percepibili direttamente in busta paga dagli stessi.

La Corte dei Conti ha invece respinto tale affermazione argomentando che <<... le somme stanziato nel bilancio dello Stato sono di pertinenza pubblica a nulla rilevando la loro provenienza ed il fatto che le somme per l'assicurazione siano previste dalle leggi 448/2001 e 289/2003 sotto la voce oneri personali ... >>, focalizzando così il punto cruciale della questione.

A nostro parere, al di là del caso di specie, la suddetta deliberazione della Corte dei Conti non fa altro che ribadire dei principi generali più volte affermati in passato nella **Sentenza n. 553/E.L./2002 Corte dei Conti - Sezione Giurisdizionale Regionale dell'Umbria** - e nella **Sentenza n. 509/2004 Corte dei Conti - Sezione Terza Giurisdizionale Centrale d'Appello** - che si sostanziano **nella necessità che la quota parte del rischio "Colpa Grave" debba essere addebitata al singolo Assicurato (tra il 20% ed il 30% del premio).**

Nelle suddette sentenze, infatti, si è più volte affermata la possibilità che gli Enti Locali stipulino (quali Contraenti) polizze che prevedano una spesa ripartita tra lo stesso ente e l'amministratore o dipendente (quale Assicurato), il quale si fa carico della quota parte del premio relativa ai **danni derivanti da colpa grave**, onde evitare una deresponsabilizzazione degli Amministratori o dipendenti pubblici in contrasto con l'art. 28 Cost. e con la disciplina della Responsabilità Amministrativa con l'effetto di privare quest'ultima della sua funzione di deterrenza.

In tal senso anche i richiami giurisprudenziali invocati nella Deliberazione in questione (Vedi Corte dei Conti, sez. Lombardia, 8 novembre 2001, n. 12509 pag. 17) non dichiarano l'illegittimità dell'assicurazione della Responsabilità Amministrativa in sé, bensì il fatto che **la funzione di deterrenza della stessa non possa essere "annullata o ridotta utilizzando risorse pubbliche"**.

ConfermandoVi che i colleghi Antonello Polerà Tel. 06/85332.304 e Micaela Cicolani Tel. 06/85332.319 rimangono a Vostra disposizione per ogni ulteriore chiarimento, porgiamo i nostri migliori saluti.

Il Presidente
Fabrizio Callarà

